

1° giorno – BOLLATE / EINSIEDELN

Ore 07.00 – ritrovo in piazza a Bollate, sistemazione in pullman e partenza per **Einsiedeln**. Arrivo sistemazione in hotel e pranzo. Nel pomeriggio visita della famosa Abbazia risalente al X secolo: qui, più di 55 monaci animano uno dei maggiori centri di pellegrinaggio mariano europei: infatti, oltre un milione di pellegrini visitano e pregano ogni giorno davanti all'effigie della **"Madonna Nera"** di Einsiedeln. Visita al complesso, ricco di opere d'arte in stile barocco: celebrazione Eucaristica e possibilità di partecipare alle funzioni con i Padri. Cena e pernottamento.

2° giorno – EINSIEDELN / SAN GALLO / BOLLATE

Prima colazione in hotel. Breve trasferimento verso **San Gallo**. Alle **10.30 incontro con il Segretario della CCEE**. Celebrazione dell'Eucaristia ed eventuale incontro con la missione cattolica italiana. Pranzo. Visita dell'abbazia che, nel 1983 insieme alla Sua cattedrale barocca è stata inserita nel patrimonio UNESCO. Nel pomeriggio, inizio del viaggio di rientro a Bollate: arrivo previsto in serata.

QUOTA di PARTECIPAZIONE a PERSONA

min 30/35 paganti EURO 280,00

min 35/40 paganti EURO 260,00

Supplemento camerasingola euro 50,00

LA QUOTA COMPRENDE: Viaggio in pullman GT – tasse, pedaggi autostradali, parcheggi - sistemazione in hotel *** stelle Hotel in camere doppie con servizi, tipo DreiKonige - trattamento di pensione completa dal pranzo del primo al pranzo dell'ultimo giorno - Visite con guida come da programma - Abbonamento sanitario, bagaglio e contro le penali di annullamento viaggio – accompagnatore Duomo Viaggi.

LA QUOTA NON COMPRENDE: Bevande, mance, extra di carattere personale e tutto quanto non indicato alla voce "la quota comprende"

ALL'ISCRIZIONE ACCONTO di EURO 100,00 e FOTOCOPIA della CARTA di IDENTITA', VALIDA PER L'ESPATRIO, SENZA TIMBRO DI PROROGA MANUALE.

**ADESIONI ENTRO IL 18 MARZO
PRESSO DON MAURIZIO
E SEGRETERIA PARROCCHIALE**

**Pellegrinaggio Parrocchiale
alle radici dell'Europa Cristiana in Svizzera**



EINSIEDELN

25 - 26 Aprile

SAN GALLO - CCEE

Einsiedeln – Abbazia benedettina e Santuario della Vergine Maria

Essendo il più importante santuario mariano della Svizzera e la casa di una comunità monastica viva che segue la regola di San Benedetto, l'abbazia di Nostra Signora di Einsiedeln accoglie pellegrini e turisti provenienti dalla Svizzera e da tutto il mondo.

Situata in una cittadina ai piedi delle Alpi, non lontano da Zurigo, l'abbazia è rinomata per la famosa Madonna nera, la sua ricca vita liturgica, lo studio della teologia, l'architettura barocca unica e l'arte. I 55 monaci insegnano presso la scuola abbaziale che conta circa 350 studenti, prestano servizio in diverse parrocchie e sono disponibili per i bisogni spirituali dei pellegrini.

La storia

La storia dell'abbazia risale al 934 quando una comunità monastica fu fondata nel stesso luogo dove l'eremita San Meinrado morì martire nel 861. Il pellegrinaggio alla Madonna con la sua cappella miracolosamente consacrata si sviluppò nei secoli successivi attirando persone da tutta l'Europa.

La famosa statua della Santissima Vergine e di suo figlio Gesù, nella Cappella della Madonna vicino all'ingresso principale della chiesa abbaziale, fu stata scolpita nel XV secolo ed è molto venerata dai pellegrini.

Nel 1704 fu posata la prima pietra dell'attuale complesso barocco. La magnifica chiesa abbaziale barocca fu consacrata nel 1735. Molto prima di Lourdes o di Fatima, numerosi pellegrini provenienti da tutta Europa hanno iniziato a visitare l'abbazia di Einsiedeln, che diventò così uno dei santuari mariani più popolari. Nel 1798, l'abbazia è stata chiusa dai soldati francesi e i monaci dovettero fuggire in Austria e in Germania. Poterono far ritorno pochi anni dopo. Per fortuna i monaci riuscirono a salvare la statua della Madonna in un viaggio avventuroso attraverso la Svizzera, l'Italia e l'Austria. Mentre la

comunità era in esilio, i soldati distrussero la Cappella della Madonna, che fu poi ricostruita in stile classicista nel 1817.

Nel 1947 Papa Pio XII confermò i diritti del monastero come abbazia territoriale, il che significa che l'abbazia corrisponde a una diocesi. Nel 1984 la comunità ebbe l'onore di accogliere un famoso pellegrino: Papa Giovanni Paolo II, il quale consacrò il nuovo altare maggiore della chiesa abbaziale.

Complesso del Monastero di San Gallo

(vedi libretto accompagnamento pellegrinaggio)

A san Gallo ha sede la CCEE dove incontreremo il segretario generale.

Il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) conta 39 membri: alle 33 Conferenze Episcopali si aggiungono gli Arcivescovi del Lussemburgo e del Principato di Monaco, l'Arcivescovo di Cipro dei Maroniti, il Vescovo di Chisinau (Moldavia), il Vescovo dell'Eparchia di Mukachevo e e dell'Amministrazione Apostolica dell'Estonia. Insieme, rappresentano la Chiesa Cattolica in ben quarantacinque Paesi del continente europeo.

La Storia

Alla fine del Concilio Vaticano II, i Presidenti di tredici Conferenze Episcopali in Europa decisero di studiare la possibilità di una collaborazione tra di loro. Dopo una serie d'incontri, il CCEE fu ufficialmente istituito nel marzo del 1971 con l'approvazione delle norme direttive da parte della Congregazione dei Vescovi. Furono modificate successivamente e, nel 1995, furono approvati gli attuali Statuti, attraverso i quali fu stabilito che i membri del CCEE fossero le Conferenze Episcopali d'Europa, rappresentate di diritto dai rispettivi Presidenti.

Nel corso della sua storia, il CCEE ha organizzato numerose iniziative, tra le quali diversi Simposi e numerosi incontri su temi di grande importanza pastorale per l'Europa.

La Finalità

La natura e la finalità del CCEE sono definite dallo Statuto (art.1): “Il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) è un organismo di comunione tra le Conferenze Episcopali d'Europa che ha come fine la promozione e la custodia del bene della Chiesa”.

Tra gli scopi che si prefigge il CCEE, ricordiamo in particolare: l'esercizio della collegialità nella comunione gerarchica cum et sub romano pontefice; la realizzazione di una più stretta comunicazione e cooperazione tra i Vescovi e le Conferenze Episcopali d'Europa, nel rispetto della funzione e delle competenze proprie di ciascuno, per promuovere e ispirare la nuova evangelizzazione in ambito europeo; la promozione della comunione con i Consigli delle Conferenze Episcopali degli altri continenti; il sostegno alla collaborazione ecumenica in Europa per l'unità dei cristiani e una testimonianza ecclesiale nella società europea.